

**ABBONAMENTI**

Udine a domicilio, e nel Regno  
 Abbo. L. 18  
 Semestrale L. 8  
 Trimestrale L. 4  
 Per gli Stati dell'Unione postale  
 Anno L. 12  
 Semestrale L. 6  
 Trimestrale L. 3

Un numero arretrato, Centesimi 10.

# IL TRIBUNA

**INSERZIONI**

Articoli comunicati ed inseriti in  
 terza pagina cent. 12 la linea.  
 Avvisi in quarta pagina cent. 8  
 la linea.

Per inserzioni continuato prezzi  
 da convenirsi.

Non si accettano manoscritti  
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne il Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicolante e alla Carolotta Bardusco

## GLI OPERAI e la Politica

All'ombra di una legge fondamentale, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini nell'esercizio dei loro doveri e diritti, sembrerebbe assurdo che si potesse, anche per un solo istante, ammettere la convenienza che il diritto di vegliare ed interessarsi della cosa pubblica non avesse ad appartenere a tutte le classi sociali.

Eppure, in pratica, la cosa succede appunto all'opposto della più stretta logica. Più d'una volta abbiamo udito dire, da certi messeri che vanno e vengono, come gli operai non debbano occuparsi di politica, essendo questo argomento di spertanza soltanto delle classi più elevate della moderna Società.

In questo modo all'operaio italiano non resta altro che sudare, da mane a sera, nei campi, o nell'officina, anche diventando se vuoi il primo fattore della pubblica ricchezza, ma sopportando rassegnato, tutte quelle gravanze che alle altre classi sociali piacerà di imporgli. Non importa se esso fu dei primi ad accorrere sui campi di battaglia, per riscatto dell'unità nazionale, cioè le cose ormai ottenute dicono essi, e quindi non occorre occuparsene.

Che se l'interesse dei nostri operai li spinge ad alzare la fronte per mettersi a livello dei loro fratelli, i loro falsi amici non mancano di abbandonarli tosto stegnosì, cercando di presentarsi al pubblico come tanti repubblicani, socialisti, e così, altri titoli ancora.

Questo fatto noi lo abbiamo potuto vedere coi nostri occhi, quando appunto in tutta l'Italia

gli operai credettero conveniente di esaminare e discutere i progetti di legge che l'on. Ministro Berti aveva presentato in loro riguardo.

Nessuno dei tanti vantati amici del popolo sorse a dire che i nostri operai non esercitavano che un diritto discutendo quanto più tardi, tradotto in legge dello Stato, poteva offendere i loro interessi. Quelli invece hanno subito gridato alla politica, e quasi sognato chi sa che cangiamento nello stato attuale delle cose, senza accorgersi che invece i nostri operai ben tutelando i loro interessi non hanno in nessuna guisa cercato né di menomare, quelli degli altri, né di mettere in alcun modo a repentaglio la pubblica tranquillità.

Se domani venisse proposta una legge che avesse relazione cogli intimi interessi di una determinata classe di cittadini, egli è certo che tutti i componenti la stessa, vorrebbero studiarla ed esaminarla per vedere sino a dove essa corrispondesse al loro tornaconto. Nessuno in tal caso griderebbe alla politica; tutti riconoscerebbero l'esercizio d'un diritto e nullo altro.

Che l'operaio come cittadino possa e debba avere un principio politico, solo quei falsi amici possono trovare il coraggio di negare; ma che l'operaio dalla sua natura e dalla sua indole sia a tratto là ove i principii di libertà ed eguaglianza sono maggiormente sostenuti, è riconosciuto da tutti coloro cui mire preconcette ed ambiziose non abbiano tolta la serenità del giudizio.

Ben dice l'ottimo nostro confratello il *Progresso* di Treviso che quei tali: *sono i tanto vantati amici del popolo, cui un solo atto di affermazione d'un*

*diritto che vorrebbero eternamente privilegio loro, basta a cangiarli in nemici della classe operai verso la quale poc' anzi protestavano l'affetto più sincero.*

Continuino dunque gli operai a occuparsi direttamente degli interessi che li riguarda, dimostrando di non vivere all'unico scopo di servire *mansuetamente alle mire ambiziose e prepotenti d'una oligarchia che vorrebbe comperare il potere coll'elemosina di pochi soldi per settimana.* Così si esprime il suddetto nostro confratello e noi facendo plauso alle sue parole auguriamo agli operai che i loro voti possano degnamente venir soddisfatti, appunto perchè sono l'espressione di un diritto legalmente esercitato e nulla più.

### Che cosa farà la sinistra?

Il corrispondente romano dell'Adige di Verona domandava giorni sono: *quali deve essere, quale sarà, nel periodo parlamentare che s'apre oggi, il compito dell'opposizione?*

La domanda venne rivolta dalla Redazione dell'Adige al giornale la *Tribuna*, come organo più diretto della opposizione medesima.

Ora ecco cosa rispose la nostra consorella romana:

« Rispondiamo tosto, che non ci crediamo autorizzati a trarci *hic et nunc* un programma pratico dell'attuale sessione. Fermi è saldo nei principii che lo dirigono, fissa negli scopi, cui mira, un partito politico deve, quanto ai piani di battaglia ed alle rivoluzioni pratiche, prendere consiglio dagli eventi, e non può quindi prestabilire di lunga mano. Né noi, per quanto ci parebbe di veder chiaro ed aperto, fin da oggi, il punto su, cui far convergere gli sforzi, vorremo proclamarlo, e precorrere, con manifesta imprudenza, le decisioni che sarà per prendere la rappresentanza del partito, o meglio ancora, il partito tutto intero.

Quello che possiamo dire, — e che l'attore della lettera parlamentare all'Adige può ritenere per fermo — è che nessuno dei problemi cui egli accenna

sfuggirà all'attenzione della sinistra, e che essa saprà dimostrare al paese, che la responsabilità della politica reazionaria e della inazione legislativa può essere di tutti fuorché sua.

Quanto più il governo e gli amici suoi s'industriano a restringere le leggi liberali esistenti, e a prorogare quelle promesse — quanto più essi si inoltrano nella via della compressione e dell'empirismo reazionario — tanto più la sinistra (terza alta la bandiera delle riforme) ed il rispetto alla libertà.

Quanto più si perderà di trasformazioni e di confusioni e di connubi — tanto più la sinistra si manterrà fedele alle sue tradizioni. Essa saprà tracciare con mano ferma e sicura la parabola che il governo ha già più che a mezzo percorsa, e s'applicherà ogni giorno a ristabilire la netta divisione dei partiti.

Questo è — lo abbiamo già detto, ci sembra — il compito della opposizione. Questo è il suo dovere di fronte a se stessa, di fronte al paese ed alla Corona. Per conto nostro, auguriamo a noi ed all'Italia che le previsioni della *Tribuna* si avverino.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 24 gennaio.

Notizie a sensazione, propriamente dette non posso averne sempre di comunicarvi.

Nella notte dal 22 al 23 del corr. il disgraziato Biseri (il cambio valute di Mariahilf) a ore 8.55 cessava di vivere fra atrociissimi spasimi. Fin da due giorni prima fu dichiarata perduta ogni speranza perchè delirava. Il suo figliuolotto sta pure malissimo e si dubita di salvarlo.

Vi ricorderete di quel duello che avvenne tempo fa in Ungheria fra il conte Bathyanj ed il dott. Rosenberg nel quale il conte rimase sul terreno per un colpo di pistola ricevuto nel centro della fronte.

In questi giorni si tenne a Temesvar il processo contro il Rosenberg, il quale fu condannato a due anni di carcere. Tanto il Rosenberg come la procura di Stato si sono appellati contro il verdetto dei giurati.

Mi fu dato da leggere da un mio amico, trentino, un lavoro scientifico (per burla) fatto da un medico certo dott. Francesco Tappalier medico di cura a Merano. Mi divertii molto per le

corbellerie che vi trovai. Perché ve ne persuadete basta che vi accoppi qualche passo che credo sia il più delirante ed interossante. È intitolato *Stadi dell'Autologia del Tirolo o dei Sette comuni* — È un libretto di 64 pag. e 40 tabelle di misure di crani e teste. Il governo si è preso l'immane fatica di misurare almeno che 4945 crani e 3185 teste: la bagatella, tutt'insieme, di 8120 crani umani.

Sulla base delle misure ottenute venne alla conclusione che il popolo tirolese è un miscuglio di Reto-romani e di Germanici. Che il popolo primitivo erano i Reti, i quali nulla hanno a che fare ne' cogli Etruscini ne' coi Celti, che vennero in paese provenienti, probabilmente, dall'est d'Europa, e che negli attuali Ladini parlanti il loro románico sono da considerarsi gli avanzi di detto popolo. I Reti vennero romanizzati all'epoca dell'Impero, ma il carattere retico ebbe sempre la preminenza. Più tardi vennero i popoli Germanici, ed ancor questi si inserirono sul vecchio tronco con essi. Ma il bello si è dove parla delle circostanze presenti: trovò per esempio che i tirolesi, propriamente detti, non conservano quasi nulla del tipo Germanico (111), mentre gli abitanti della parte meridionale, più in giù che si vada nel trentino, i caratteri del tipo Germanico si manifestano sempre più chiari nella testa e nei crani!

E dire che queste teste parlano tutta italiane, si sentono italiane e pretendono che il paese su cui vivono sia italiano anche esso!

È a deplorarsi che il signor Tappalier non abbia estesì i suoi studi più al sud: chissà, forse avrebbe trovato il vero cranio Germanico nel paese di Firenze o sui 7 colli romani.

A proposito d'irridentismo italiano, la *Kölnische Zeitung* dell'altro giorno diceva precisamente il contrario del dott. Tappalier, e diceva che nell'Istria e Trieste vi è miscuglio di slaveni, tedeschi e italiani, ma che nel trentino esiste una sola razza, una sola lingua e dialetto: il suoo essere, indubitabilmente italiano, ed infine che i cittadini sono orgogliosi di essere, ed amano il desiato momento di diventare cittadini liberi della loro madre patria.

Cosa sono le opinioni alle volte...

È finalmente confermata la notizia che la moglie dell'imperatore Francesco Giuseppe sia in istato d'interessante. Sabato sera a pranzo gli venne male e dovette assentarsi senza poter prendere parte al circolo che poi si tenne a corteo.

Aurora addiata sopra un cuscino colla testa appoggiata sui ginocchi di maestro Luigi.

— Come mi occorrebbe, mormorò essa, per essere felice... ma tanto felice... ahimè! Enrico, molto poco... E dunque da molto tempo che ho perduto il mio sorriso... non ero forse sempre contenta e gaia quando una volta corrao ad incontrarvi?

Le dita di maestro Luigi accarezzavano le belle masse dei suoi capelli su cui la luce della lampada gettava riflessi d'oro brunito.

— Fate come una volta, proseguiva; non vi domando altro... ditemi quando siete stato felice... ditemi soprattutto quando avete provato dolore... affinché mi rallegri con voi... oppure che tutta la vostra tristezza passi dal mio cuore... Suvvia! chi consola!... Sa avete una figlia, Enrico, una figlia diletta, non fareste così con lei?

— Una figlia! ripeté maestro Luigi, di cui il volto si rabbuiava.

— Io non so nulla per voi, lo so! non me lo dite più... Maestro Luigi passò il rovescio della mano sulla fronte.

— Aurora, disse, come se non avesse neanche inteso le sue ultime parole; o è una vita brillante, una vita di piaceri, d'ogni di ricchezza... la vita dei felici di questo mondo... voi non la conoscete, cara fanciulla.

— Ed ho forse bisogno di conoscerla? — Vogliate che la conosca... è necessario!

— Eran tutti e due l'un presso all'altra.

(Continua.)

## IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA (Dal Francese)

— V'ingannate, Aurora... V'ebbe un giorno in cui feci un bel sogno: un sogno tanto bello che mi toles ogni riposo... ma non fu che un giorno e quello non era che un sogno... Ora son desto: non spero più... ho fatto un giuramento: adempir al mio compito... viene il momento in cui la mia vita sta per cambiare... Ora sono assai vecchio, mia diletta fanciulla; per ricominciare una nuova esistenza...

— Assai vecchio! ripeté Aurora mostrando i suoi bei denti in gran coroscio di risata.

Maestro Luigi non rideva.

— All'indomani era disse sottovoce, gli altri hanno una moglie... gli altri hanno già una famiglia...

Aurora tutti ad un tratto si fé seria. E voi non avete nulla di tutto ciò, l'istintivo di Enrico, amico mio, non avete che me!

— Sapete voi quello che dicono? Dicono: Quella là non è ad sua figlia; né sua sorella, né sua moglie... Dicono...

— Aurora, interruppe maestro Luigi a sua volta, da diciott'anni siete stata l'intera mia felicità!

— State generoso e vi ringrazio... mormorò la fanciulla.

Rimasero un momento silenziosi. L'imbarazzo di maestro Luigi era visibile. Fu Aurora che per la prima ruppe il silenzio.

— Enrico, disse, io non so nulla dei vostri pensieri, né delle vostre azioni... e con qual diritto potrei farvi un rimprovero?... Ma son sempre soia e penso sempre a voi, mio unico amico... Sono ben sicura che vi son delle ore in cui indovino... Quando il mio cuore si stringe... quando le lacrime mi scalgono agli occhi... allora dico fra me: «Se non fossi io, una donna amata rallegrerebbe la sua solitudine... senza di me, la sua casa sarebbe grande e vuota... senza di me, egli potrebbe mostrarsi dappertutto a viso scoperto... Enrico, voi fate molto più che amarvi come un buon padre, voi mi rispettate e avete dovuto reprimere, per causa mia, lo slancio del vostro cuore...»

Tali parole uscivano dal profondo dell'anima. Ma la diplomazia è innata nelle figlie d'Enrico. Questo era soprattutto uno stratagemma per sapere.

Il colpo non arrivò. Aurora non ebbe che questa fredda risposta:

— Cara fanciulla, v'ingannate. Lo sguardo di maestro Luigi si perdeva nel vuoto.

— Il tempo passa, mormorò.

Poi, repente, e come se gli fosse stato impossibile di trattenerlo.

— Quando non mi vedrete più, Aurora, dis' egli, vi ricorderete di me?

Le fresche sembianze della fanciulla svanirono. Se maestro Luigi avesse rialzato gli occhi, avrebbe veduto tutta la sua anima nello sguardo profondo ch'ella gli volse.

— Mi lascierete dunque ancora balbettò.

— No... fece maestro Luigi con accento mal sicuro; non so... forse...

— Ve ho prago, ve ne prego! mormorò essa, abbiate pietà di me, Enrico... se partite, conducetemi con voi.

Poi, non ottenendo risposta, ripigliò colle lacrime agli occhi.

— Voi serbate rancore forse, contro di me, perchè son stata esigente... ingiusta... Oh! Enrico, amico mio, non so io che vi ho parlato delle mie lacrime, io noi farò più. Enrico, uditemi e credete a me, noi farò più... Mio Dio! lo so che ho torto! sono felice perchè vi vedo ogni giorno... Enrico non mi risponde... Enrico non mi odite?

Gli girava la testa. Essa gli si avvicinò al collo per costringerlo a guardarla. — Gli occhi di maestro Luigi erano bagnati di lacrime.

Aurora si lasciò scivolare giù dalla sedia e si mise in ginocchio.

— Enrico! Enrico, disse; mio caro amico!... padre mio!... la felicità sarebbe per voi soltanto se foste felice... ma io voglio la mia parte delle vostre lacrime!

Egli l'attirò a sé con un movimento pieno di passione, ma tutto ad un tratto le sue braccia si sciolsero.

Quest'anno non prenderà parte alle caccie d'Irlanda, come di solito; anzi il maggiordomo ha già data la disdetta al proprietario del terreno, che veniva concesso per tale scopo.

D. N. D.

Congresso Operaio

Il Consolato operaio milanese e la Confederazione operaia lombarda hanno diramato per il Congresso straordinario delle Società operaie di Lombardia in Milano la circolare seguente:

In base all'ordine del giorno votato nell'assemblea del Consolato operaio milanese dell'11 dicembre 1883, e d'accordo colla Confederazione operaia lombarda, che deve convocare il IV congresso, sono invitate tutte le Associazioni di mutuo soccorso di Lombardia ad un'assemblea generale straordinaria che si terrà in Milano nei giorni 2 e 3 del p. v. febbraio, per avvilgere il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Comitato direttivo della Confederazione;
2. Nomina di un membro del Comitato centrale di Milano;
3. Discussione sulle nuove leggi sociali proposte dal Governo;
4. Istituzioni della Cassa Pensioni Regionale, per gli operai (iniziata dalla Confederazione lombarda);
5. Eventuale discussione sul voto elettorale.

La prima seduta avrà luogo sabato 2 febbraio p. v. alle ore 8 pom. e l'orario delle successive, nel giorno 3 sarà stabilito dai congressisti. — Il locale verrà indicato ai rappresentanti ai loro arrivi.

Le Società che interverranno, al III Congresso di Varese, presentando la bolletta dell'eseguito pagamento, sono esenti da tassa; le altre Società pagheranno L. 2, e le non confederate, e non consociate, L. 5.

Intanto si ricevono le adesioni del Comitato della Confederazione operaia lombarda, sede presso il Consolato operaio in Milano, via Crocifisso N. 15.

Si fa caldo invito alle Società di mutuo soccorso, perché intervengano numerose a questo Congresso operaio straordinario, per l'importanza ed interesse del susseguente ordine del giorno.

speciale, il ministro ordinò subito delle investigazioni donde risultarono infondate le accuse. Un telegramma dell'ufficiale direttore del reclusorio di Gaeta, provocato dalla notizia della interrogazione di Lioy, smentisce decisamente le voci.

Lioy dichiarasi soddisfatto. Discutasi il protocollo addizionale al trattato di commercio 22 marzo 1882 fra l'Italia e la Svizzera.

Derolland, dimostra i danni derivanti dalle nuove tariffe all'industria del bestiame ed all'allevamento del bestiame nella valle d'Aosta, dove prega si istituca una scuola d'agricoltura richiesta dalle speciali necessità di quei luoghi.

Compans, riconoscendo essere tardi per chiedere delle modificazioni, presenta un ordine del giorno perché nei prossimi trattati e nelle revisioni si tenga conto di migliorare le condizioni dell'industria del formaggio nella Valle Alpina.

Bortolotti, deplora si siano fatte alla Svizzera maggiori concessioni che ad altre nazioni con cui abbiamo scambi più importanti.

Mancini rammenta che il presente protocollo risponde al voto della Camera che invitò il governo a trattare una modificazione circa la introduzione dei pezzi d'arma in Svizzera.

Assicura che continuerà alacramente in essa. Perciò crede che la commissione potrebbe contentarsi delle dichiarazioni senza insistere sull'ordine del giorno.

Prineti della maggioranza della commissione dichiara di far suo l'ordine del giorno se la maggioranza lo abbandona.

Se il governo non accetterà l'ordine del giorno egli voterà contro il trattato. Vignoli, relatore, dichiara che la commissione non tiene all'ordine del giorno.

Mancini è pronto ad accettarlo ma aggiungendo una frase che esprima il governo avere già iniziato le trattative di cui è questione.

Vignoli conviene e dopo altre dichiarazioni di Magliani e Bertè in risposta agli oratori approvò l'ordine del giorno dalla commissione così modificato.

La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo che continuerà nelle sue pratiche per trattare colla Svizzera la convenzione sui diritti civili e la immunità da concedersi in ciascuno dei due stati ai cittadini dell'altro, per organizzare una sollecita repressione del contrabbando sulla comune frontiera e per concertare una comune azione presso la Società ferroviaria del Gottardo perché mitighi le condizioni del trasporto in senso più favorevoli agli interessi italiani, passa ecc.

Approvati anche l'ordine del giorno Compans. Dopo risposta di Bertè ed osservazioni di Giudizi approvati l'articolo unico della legge con le relative tabelle.

Annunziata una interrogazione di Bosdari circa la proibizione dei tiri di bersaglio popolari nelle campagne di Osimo. Procedesi alla votazione segreta sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera e il relativo protocollo addizionale. Risulta approvato con voti 187 contro 81.

In Italia

Zanardelli ai giovani.

L'altra sera ad un banchetto dato al Club Liberale di Brescia, per festeggiare il IX anniversario della sua fondazione, P. Zanardelli pronunciò uno dei suoi soliti elettrizzanti ed applauditi discorsi.

Eccone un brano: Sono i giovani che colla vigoria delle forze, coll'animo ardente e secondò devono dare l'esempio della infaticabile operosità, della virtù che vuole ad ogni costo, della pertinacia che vince ogni ostacolo.

Il loro sguardo dev'essere capace di fissare la luce dei più fulgidi ideali che ponno intravedersi per i destini dell'umanità.

Cose dell'altro mondo. Il clero di Ravello presso Napoli ha corso grave rischio.

Il parroco D. Francesco Sommella, l'altro giorno, fatta la sua consueta passeggiata vespertina, rincasava, Don Francesco abita solo; mentre rincasava a prendo l'uscio, vide un'ombra, o piuttosto un uomo — un marciolo, un assassino, un brigante, un diavolo.

Il parroco si mise a gridare, e lì per lì innanzi alla sua porta si affollarono i vicini, che chiamavano in aiuto i santi. Senchè prima che i santi venissero, l'ombra si avanzò, e gli astanti ricorsero in essa Antonio Fattore che non era il diavolo, ma era un malandrino matricolato e indecentato, che perseguitava la gente più agiata del paese come compresi i sacerdoti.

Fu tanta la paura nel vederlo, che la folla fece largo, e il malandrino si tolse il cappello, salutò gli astanti, e se n'andò tranquillamente.

Il giorno dopo i santi, travestiti da carabinieri, lo arrestarono.

All'Estero

Un caso singolare.

Leggiamo nei giornali inglesi: Un caso singolare avvenne a Belfast.

Un operaio di nome John Coulter, che lavorava da 12 anni in quell'arsenale, colpito da una grave caduta di addosso, mentre con parecchi compagni eseguiva una manovra, morì sul colpo.

Il suo corpo fu portato allo spedale; dove i medici con grande meraviglia, scopersero che John Coulter era una donna in abiti maschili. — Il bello sta in che il giorno seguente si presentò all'arsenale un'altra donna chiedendo di vedere John Coulter, perchè era suo marito. Immaginarsi lo stupore dei medici!

In Provincia

Palmanova, 26 gennaio.

Questa sera avrà luogo nell'elegante teatro di Palmanova una veglia mascherata in pro di quell'Asilo infantile, iniziata dalla Congregazione locale di carità e dalla Presidenza del teatro. Con tre liette, una d'ingresso e due di ballo, si può molto divertirsi dalle nove di sera fino a chissà quale ora del mattino. E le donne mascherate non pagano nulla. Ci saranno anche tre regali da estrarre a sorte passando da un giorno all'altro, cioè nell'intervallo del riposo grande, da mezzanotte all'una, quasi a dire che il giorno di poi è sempre affidato alla sorte.

In Città

Consiglio di disciplina dei procuratori del Collegio Udine-Tolmezzo. — L'Assemblea generale del 20 corr. rilesse a membri del Consiglio gli avvocati Billia Giambattista, Fornara Cesare, Leitnburg Francesco, Levi Giacomo e Valentini Federico.

Il Consiglio è composto dei signori: Antonini Giambattista, Billia Giambattista, Fornara Cesare, Forni Giuseppe, Leitnburg Francesco, Levi Giacomo, Onofrio Giacomo, Tell Giuseppe, Valentini Federico, Vatri Daniele.

Il Consiglio nella seduta 22 corr. rilesse a presidente il Billia, a segretario l'Antonini, a tesoriere il Tell.

Società alpina friulana. — Per domani è indetta una escursione lungo l'alta valle del Iudrio per discendere in quella dell'Erbezzo.

Il programma dettagliato è visibile alla Sede sociale. È assolutamente necessario che i partecipanti si riuniscano stasera alla Sede per prendere gli opportuni concerti.

Banca popolare friulana. — Ricordiamo che domani alle ore 11 ant. nella sede della Banca ha luogo l'assemblea generale degli Azionisti per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Circolo Artistico Udinese. — Ecco il programma da noi ieri pubblicato, e poco modificato, del trattamento vocale ed strumentale che avrà luogo questa sera 26 corr. alle ore 8.

- 1. Weber — « Overture Rùbezah » a quattro mani per piano, eseguito dai signori dott. D'Ossualdo e dott. Antonini.
2. G. Palloni — « L'appuntamento » — duettino cantato dalle sign. Emilia Carlini-Rubini e Emma Frappo-Zilli, accompagnata al piano dalla signora maestra Carlini-Fiappo.
3. Gastaldon — « Il segreto della regina » — romanza cantata dal signor dott. Giuseppe Rubazzari, al piano signor dott. D'Ossualdo.
4. Fumagalli — « Grande aria finis nel Polito » — per piano suonato dalla signora E. Carlini-Rubini.
5. G. Palloni — « Noi ci amavamo tanto » — romanza cantata dalla signora Emma Frappo-Zilli, accompagnata al piano dalla signora maestra Carlini-Fiappo.
6. Gomez — Fantasia sul « Guarany » — per pianoforte, armonium, flauto, e violino eseguito dai signori dott. D'Ossualdo, Lanaro, Grecu e dott. Zambilli.
7. Gastaldon — « Peccato mortale » — romanza per baritone cantata dal signor Cesarik, accompagnato al pappo dal dott. D'Ossualdo.

Istituto Filodrammatico T. Clooni. — I signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corr. ore 8 pom. nella sede della Società piazza dei grani n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori sul bilancio consuntivo 1882 e relativa approvazione.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1884.
3. Nomina di quattro consiglieri cessanti per triennio 1884-86 e di un rimpiazzatario per triennio 1884-1886.
4. Nomina di tre revisori del conto consuntivo 1883.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritti, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dall'art. 88 dello Statuto.

Udine, il 26 gennaio 1884.
Il Presidente
L. Baldassera

Secondo di carica per anzianità i consiglieri signori Artico Agostino, De Candido Domenico, Riva dott. Giuseppe, Simoni Giuseppe, che sono tutti rieleggibili.

Per riunione esce il consigliere Leitnburg dott. Francesco. Restano in carica: presidente, Baldassera Luigi, consiglieri: Bardusco Luigi, Barnaba dott. Federico, Berletti Angelo, Haan Augusto, Blum Giulio, De Baza Ernesto, Lorenzi Carlo.

L'ufficio telegrafico. — L'altro giorno due forestieri parlavano tra loro in una trattoria di questa città.
— Da dove vieni? domandava il primo.
— Dalla stalla, rispose questi.
— Come dalla stalla?
— Sicuro proprio dalla stalla, perchè orolo di non poter chiamare ufficio telegrafico quello dal quale vengo ora.
Figurate in tanto un ingresso intellietissimo con un odore di stalla che ti fetta. Poi una scala impossibile con un odore di razza da attossidare.
Poi.....
— Basta, basta, lo conosco anch'io a bastanza: ti prego solo di non parlarne più perchè mi fa rabbia vedere una indecenza uguale in una città come questa. (Storico).

Alta posta. — Persone della città si fanno continui legni per il servizio postale.
Ora per esempio uno ci venne a dire che il porta lettere che fa il servizio in via Mercerie recapita la corrispondenza in detta via dopo le ore 1; mentre è arrivata la mattina alle otto. Speriamo che si vorrà rimediare all'inconveniente.
Pagni. — Ci parlano di parecchi pagni dati e ricevuti ieri sera verso mezzanotte da due ignoti in piazza Garibaldi. E' vero che si sono riscaldati, ma potevano anche risparmiarne una lotta che li lasciò come prima.
Al posto. — Ogni cosa a suo luogo è solito dire.
Ecco perchè questa mattina siamo restati sorpresi a vedere un venditore di arbaggi distendere la sua merce vicino al pozzo di S. Cristoforo.
Perchè non si fa andare i venditori nelle piazze destinate ad ogni singolo oggetto?
Pericolo. — Preghiamo i vigili urbani a vigilare urbanamente, perchè le serve non camminino, per i marciapiedi con l'acqua nei secchi, allo scopo di evitare qualche disgrazia che potrebbe facilmente accadere a chi, camminando, andasse a strisciolare sopra il ghiaccio che va formandosi.
Polemica. — La nostra polemica col tempo (da non confondersi coll'omonimo giornale di Venezia) ha fatto sì che esso, da nebbioso che era, sia divenuto bello e sereno.
Anche il Giornale di Udine ha riconosciuto l'utilità della nostra polemica. Grazie tanto!
Programma dei pezzi che eseguirà la Banda del 40 Reggimento domani dalle 12 1/2 alle 2 pom.
1. Marcia « Umberto » Moroni
2. Sinfonia « Il turco in Italia » Rossini
3. Atto III. « Rigoletto » Verdi
4. Duetto e finale II. « Jone » Petrella
5. Waltz « Ander schönan blauen Donau » Strauss
Vino spanduto. — Ieri verso le ore 2 pom. un carro carico di vino stava fuori porta Aquileia aspettando lo scarico.
Un carro di merce veniva condotto sulla pesa facendo un rumore indiovolato. I buoi attaccati al carico di vino, spaventati, diedero tale un'repentina scossa al carro, che una delle botti cadde a terra e si ruppe, lasciando uscire metà circa del vino che conteneva.
Il restante liquido fu salvato merce l'opera pronta dei presenti accorsi solleciti sul sito e specialmente a merito di certo Antonio Comuzzi.
Berti e la società operaie. — Ieri l'altro vari rappresentanti della società operaie andati a Roma pel pellegrinaggio, ebbero una lunga conferenza col ministro Bertè a proposito delle leggi sociali.

consuntivi 1882 e relativa approvazione.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1884.
3. Nomina di quattro consiglieri cessanti per triennio 1884-86 e di un rimpiazzatario per triennio 1884-1886.
4. Nomina di tre revisori del conto consuntivo 1883.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritti, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dall'art. 88 dello Statuto.

Udine, il 26 gennaio 1884.
Il Presidente
L. Baldassera

Secondo di carica per anzianità i consiglieri signori Artico Agostino, De Candido Domenico, Riva dott. Giuseppe, Simoni Giuseppe, che sono tutti rieleggibili.

Per riunione esce il consigliere Leitnburg dott. Francesco. Restano in carica: presidente, Baldassera Luigi, consiglieri: Bardusco Luigi, Barnaba dott. Federico, Berletti Angelo, Haan Augusto, Blum Giulio, De Baza Ernesto, Lorenzi Carlo.

L'ufficio telegrafico. — L'altro giorno due forestieri parlavano tra loro in una trattoria di questa città.

— Da dove vieni? domandava il primo.
— Dalla stalla, rispose questi.
— Come dalla stalla?
— Sicuro proprio dalla stalla, perchè orolo di non poter chiamare ufficio telegrafico quello dal quale vengo ora.

Figurate in tanto un ingresso intellietissimo con un odore di stalla che ti fetta. Poi una scala impossibile con un odore di razza da attossidare.
Poi.....
— Basta, basta, lo conosco anch'io a bastanza: ti prego solo di non parlarne più perchè mi fa rabbia vedere una indecenza uguale in una città come questa. (Storico).

Alta posta. — Persone della città si fanno continui legni per il servizio postale.
Ora per esempio uno ci venne a dire che il porta lettere che fa il servizio in via Mercerie recapita la corrispondenza in detta via dopo le ore 1; mentre è arrivata la mattina alle otto. Speriamo che si vorrà rimediare all'inconveniente.
Pagni. — Ci parlano di parecchi pagni dati e ricevuti ieri sera verso mezzanotte da due ignoti in piazza Garibaldi. E' vero che si sono riscaldati, ma potevano anche risparmiarne una lotta che li lasciò come prima.

Al posto. — Ogni cosa a suo luogo è solito dire.
Ecco perchè questa mattina siamo restati sorpresi a vedere un venditore di arbaggi distendere la sua merce vicino al pozzo di S. Cristoforo.

Perchè non si fa andare i venditori nelle piazze destinate ad ogni singolo oggetto?
Pericolo. — Preghiamo i vigili urbani a vigilare urbanamente, perchè le serve non camminino, per i marciapiedi con l'acqua nei secchi, allo scopo di evitare qualche disgrazia che potrebbe facilmente accadere a chi, camminando, andasse a strisciolare sopra il ghiaccio che va formandosi.

Polemica. — La nostra polemica col tempo (da non confondersi coll'omonimo giornale di Venezia) ha fatto sì che esso, da nebbioso che era, sia divenuto bello e sereno.
Anche il Giornale di Udine ha riconosciuto l'utilità della nostra polemica. Grazie tanto!
Programma dei pezzi che eseguirà la Banda del 40 Reggimento domani dalle 12 1/2 alle 2 pom.

- 1. Marcia « Umberto » Moroni
2. Sinfonia « Il turco in Italia » Rossini
3. Atto III. « Rigoletto » Verdi
4. Duetto e finale II. « Jone » Petrella
5. Waltz « Ander schönan blauen Donau » Strauss

Vino spanduto. — Ieri verso le ore 2 pom. un carro carico di vino stava fuori porta Aquileia aspettando lo scarico.

Un carro di merce veniva condotto sulla pesa facendo un rumore indiovolato. I buoi attaccati al carico di vino, spaventati, diedero tale un'repentina scossa al carro, che una delle botti cadde a terra e si ruppe, lasciando uscire metà circa del vino che conteneva.

Il restante liquido fu salvato merce l'opera pronta dei presenti accorsi solleciti sul sito e specialmente a merito di certo Antonio Comuzzi.

Berti e la società operaie. — Ieri l'altro vari rappresentanti della società operaie andati a Roma pel pellegrinaggio, ebbero una lunga conferenza col ministro Bertè a proposito delle leggi sociali.

Chi sarà? — Alle prefettura del Regno è giunta la seguente circolare:
« Il 15 addante suicidavasi all'albergo della « Corona d'oro » in Alessandria un individuo che era qualificato per Tagliani Bruito, commerciante di Piacenza; ma nella lettera del medico lasciata dopo chiamarsi come sopra e scrive che aveva dato quel nome all'albergo per deviare le indagini.

Connotati: età dai 35 ai 40 anni, statura m. 1,68, barba rossa e baffi nerri, viso tondo, giacca e gilet color azzurro, pantaloni rigato blu, cappello nero, gonnato con tutto.

In tasca aveva un fazzoletto bianco colla lettera C. ricamata in bianco; poi chi d'auri ecc. ecc.
Tanto si pubblica per facilitare l'identificazione di quel poveretto.

Gli esami nell'amministrazione delle poste. — Siamo informati che nei giorni 26, 27, 28 e 29 marzo vi saranno gli esami nell'amministrazione delle poste per passaggio dal grado di aiutante a quello di ufficiale.

Ora, siccome in forza dell'art. 17 delle nuove modificazioni organiche pubblicate sul bollettino postale n. 6 dello scorso anno, i capi d'ufficio idonei nei precedenti esami verranno senz'altro promossi a vice-direttori, ispettori, e segretari, così parrebbe a noi cosa parimenti giusta ed onesta, si facesse altrettanto per gli aiutanti idonei all'uffizio, tanto più perchè questi pochi aiutanti che si trovano nelle identiche condizioni dei capi d'ufficio, sono vecchi impiegati ai quali è preclusa ogni via di miglioramento.

Il ministro Genola — che si prege tanto di cuore gli interessi del suo ministero — farebbe cosa sopra ogni dire commendevole, prendendo in proposito gli opportuni concerti coll'on. Capocciolato.

La malattia dei bachi. — Il Bollettino delle seta di Lione pubblica una memoria indirizzata di Brusati di Shanghai al vicere di Tientsin. Dice che la malattia nei bachi esiste, effettivamente nelle provincie di Chekiang e Kiangsul. Questa è importantissima notizia, perchè dimostra che la riduzione dell'esportazione della Cina da tre anni non fu cagionata da circostanze atmosferiche accidentali. Ora la Cina figura per circa un 1/3 nell'alimentazione delle fabbriche della seta europea.

Esposizione di Torino. — La ora della grande apertura di questa esposizione s'avanza a grandi passi, e per gli espositori non c'è più tempo da perdere. Il primo febbraio si inizierà la spedizione degli oggetti che alla stessa mostra son' destinati.

Il Comitato Esecutivo farà tenere agli espositori, coll' mezzo della rispettiva Giunta Distrettuale, appositi pacchi contenenti i cartellini da apporsi alle casse, con le relative polizze di spedizione.

Il Comitato spedirà inoltre alle Giunte Distrettuali le richieste per fruire delle riduzioni accordate dalle diverse Compagnie di Navigazione, e dalle Amministrazioni Ferroviarie, le quali richieste dovranno essere firmate dalle Giunte Distrettuali o Locali, prima di andare ai pacchi destinati ai singoli espositori.

Gli espositori stessi dovranno attenersi strettamente alle prescritte indicazioni ed avere la massima cura di riempire i detti cartellini in tutti gli spazi lasciati vuoti, affinché appaiano con chiarezza indicato la sezione, la classe, il nome dell'espositore, la matricola, la categoria, ecc.

Si raccomanda infine la massima sollecitudine nell'invio degli oggetti, onde evitare inconvenienze e ritardi nell'ordinamento della Galleria.

CARNEVALE

Ballo degli studenti. — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 delle sale al secondo piano del Teatro Minerva, avrà luogo il ballo degli studenti, a cui possono intervenire anche altre persone, che, volendo con lire 4 avranno il bi-

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 25.

Leggesi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Ghiavanni.

Farini ne deplora la perdita, quindi si estraggono i nomi dei deputati che con un vice-presidente intervengono ai funerali.

Procedesi poi al sorteggio pel rinnovamento degli uffici.

Consentendogli il ministro della guerra, Lioy svolge la sua interrogazione annunziata ieri su voci di punizioni contrarie ai regolamenti inflitte nel reclusorio militare di Gaeta. Per quanto avere possano essere le pene sanzionate dalla legge, non crede arrivato agli eccessi deplorati in questi giorni. Le severe adunanze di cui corrono le voci sarebbero arbitrarie e si lusinga che il ministro mostrerà tali voci infondate.

Ferraro ringrazia Lioy di avergli posto occasione per smentire i racconti di fatti inesistenti, diffusi da alcuni giornali. Siccome peraltro potevano trarre origine da qualche fatto



gietto relativo che si vende dal libraio Tosoloni in piazza Vittorio Emanuele.

**Teatro Nazionale.** — Domani a sera alle ore 8, terzo Veghione mascherato, che promette di riuscire affollatissimo di maschere e di danzanti.

**Sala Cecchini.** — Domani domenica alle ore 8, nella simpatica Sala Cecchini vi sarà gran Veghione mascherato.

Prezzo d'ingresso cent. 80; per ogni danza cent. 25; le donne avranno libero l'ingresso.

**Sala del Pomo d'Orò.** — Domani a sera anche in questa Sala si balla. Va in ballo dunque per tutti i gusti e per tutte le borse.

### In Tribunale

#### Il processo Zerbin.

Assise di Bologna — udienza del 24 gennaio.

La speranza che oggi avesse a parlare l'avvocato Busi rappresentante la parte civile, aveva fatto affollare anche più dei giorni scorsi l'aula della Corte d'assise. Ma la prima parte della seduta si svolge in modo poco interessante, nella lettura dei documenti. Soltanto nel principio della seduta la compare del signor Augusto Barbieri, compagno un poco il pubblico. Il Barbieri è ritornato in fretta da Roma, per mostrare, e non ve n'era bisogno, come la supposizione dell'avvocato Montagna che egli potesse essere l'autore del misfatto, fosse grottesca. Non vengo a giustificarmi, egli dice, ma solamente a chiarire come in quella sera, io non potessi essere in via Orsolfi, mentre come di solito, mi trovavo presso la famiglia Trenti in via Castiglione. Quanto al signor Montagna poi mi dispiace che la sua età e la sua... Ma qui il presidente lo interrompe ed il incidente ha termine.

Nella seconda parte della seduta cominciò a parlare l'avv. Busi.

Egli ha così tratteggiato la Zerbin: «A 17 anni la Zerbin, coesistente la madre, si diede alla mala vita, sicché per la sua casa era un continuo andirivieri di persone ed i vicini le intimarono di far cessare questo scandalo. Essa quindi si fece a servire del cav. Verriani, venuta a litigio colla cameriera, certa Angiolina Cristofari, l'acusa di furto, furto che in seguito si prova commesso da lei stessa. Va in seguito a servire dall'avvocato: Ugo Italo Serpieri, ed ivi si procura l'affezione della madre; di questo, donna bigotta, mostrandosi religiosissima. Ma si giova di questa affezione per fare atti da peccato come, togliere i campanelli, gettare sterco per la casa, impanciare la vecchia, dicendo che nella casa erano spiriti, ecc. Ed infine per offrire al padrone una cioccolata in cui sembra si trovino materie venefiche.

Finalmente diventa fronda di un vecchio settantenne che ruba ed infine uccide.

Quarta è l'accusatoria, ma quale fondamento hanno le sue accuse? Il Busi ha poi dimostrato l'insussistenza delle accuse che la Zerbin lancia al Pallotti.

«E'no, agli ammettersi — ha detto — che un giovane come il Pallotti, il quale possiede da parte dell'asse materno più di 75 mila lire e deve ricevere dal Monte Matrimonio lire 10,000, voglia incitare una donna a rubare per suo conto oggetti di poco valore?»

L'oratore ha combattuto l'asserzione della Zerbin che essa, pentita dell'orribile concepimento di assassinare il Cottelli, avesse determinato di palesare tutto.

«C'è affatto inverosimile — ha esclamato il Busi. — In vero, perché la Zerbin, che a testimonianza di tutti si mostrava tanto affettuosa verso il presupposto zio, non lo avvertì mai? Perché non lo avvertì a Granarolo, dandogli quei baci che Elettra Ghelardi di varie spose volte dare al povero vecchio?»

Perché non lo avvertì quando offriva le sue gioielli, membra agli amplessi di quel vecchio? Perché negli spasmici estremi di quella insaziata libidine senile essa non trovò un accento, una parola sola per salvare il suo drudo?

No, la Zerbin non rifuggiva dall'orrendo delitto, ad impedire il quale bastava una parola, o se anche non a venne voluto pronunziarla, bastava mettere il catenaccio alla porta perché della chiave il sicario non potesse giovarsi.

Il pubblico scoppiò in applausi subito repressi dal presidente.

L'avv. Busi continuerà a parlare domani.

Il teste Augusto Barbieri, di cui si parla al principio di questo racconto pubblica una lettera nella Patria di

Bologna. Egli dice a proposito del Montagna:

«E voleva dire che siccome la sua età e la sua vita passata non possono permettergli di fare con lui una questione personale così deplorea che le leggi, accordandogli l'impunità, non proteggano i cittadini onesti dalle follie che possono avere carattere di insinuazione...»

### Nota allegra

«E voi, reverendo, perché non avete presa l'occasione del pellegrinaggio per recarvi a Roma a deporre un bacio sulla santa pantofola?»  
«Io ci andrò... in occasione dei funerali del re... E voi perché non siete partito coi vostri liberali?»  
«Aspetto l'opportunità dei funerali del papa!»

Da un negoziante di cavalli:  
«Voi mi avete ingannato!»  
«Io?»  
«Sì: mi avete garantito senza difetto l' cavallo che mi avete venduto.»  
«Verissimo.»  
«Ebbene, era cieco di un occhio!»  
«Ma questo non è un difetto, questa è una sventura!»

### Sciarada

Un epoca vaddita il mio primiero,  
Alta sciria presiede il mio secondo  
Imperator romano fu l'intero.  
Spiegazione dell'ultima Sciarada  
Fe-nice.

### Enigma alfabetico

Qual è quella lettera dell'alfabeto a cui è riservato il poco gradito compito di mutare un ordigno da pesca in un nemico della patria?

### Rebus del sabato

## BISOGNO SI

### Varietà

**Non confonda.** — Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del chimico farmacista cav. G. Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perché, senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di vari succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto segreto creto per primo, 14 anni fa, sono.

Il fatto ha provato fermamente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste *rei raffredori e infiammazioni di gola incipienti e negli abbassamenti di voce.*

Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno dalle pastiglie che contengono molto zucchero e oppio o suoi preparati, non riscaldano, non irritano le intestina, ma anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò sono utilissime anche nella più acuta infiammazione della trachea e dei bronchi.

Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli emicidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1.50 la scatola, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmacantico, Via della Quattro Fontane 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere centesimi 60 per spesa di porto.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Concessati, Venezia farmacia Botnar alla Croce di Malta.

**Una sirena in convento.** — Un giornale di Praga narra un fatto curioso, che tien d'esto il pubblico interesse nella capitale della Boemia.

Una ragazza israelita, di famiglia distinta ed agiata, era stata mandata da suo padre in questi ultimi mesi a Lemberg presso una vecchia parente.

Un bel giorno un telegramma avverte il padre della fanciulla che questa è improvvisamente scomparsa e che tutte le ricerche per rintracciarla sono riuscite infruttuose.

**I Gesuiti in Milano.** — Con molta donazione della dand della vecchia aristocrazia milanese scrive la Lombardia finalmente abbiamo anche in Milano un covò di gesuiti.

I rugiadosi padri hanno posto il loro nido in una casa situata in via Montebello, fianzi a cui stanziano del continuo carrozzone steminale e vanno a vengano sardanaipati sciupati e spazzalmente dame, — che sono la *great attraction* dei reverendi confratelli di Luigi Gonzaga.

Chè in barba alle leggi di appressione degli ordini religiosi ad ai decreti speciali di espulsione dei gesuiti. Il Governo, come il vitante del proverbio, *unge chi l' pungo* ed ai nemici più pericolosi porge molto avangelicamente le guancie.

**L'uccisore di fanciulle.** — Quasi giornalmente si scoprono dalla polizia di Vienna nuovi delitti consumati o tentati dalla banda di Schenk.

Essi avevano organizzato un tranello infame per cogliere a derubare un portalettera.

Ecco il fatto: Alcuni gioiellieri avevano ricevuto delle lettere sottoscritte dal parroco e dal guardaboschi di Marbach, nelle quali si dava ordine di spedire delle gioie mediante risulva.

Siccome che in questo modo di spedizione non si corre alcun pericolo, alcuni di questi gioiellieri non mancarono di eseguire la risulva commissione.

Il portalettera di Marbach, come di solito, andò a prender le lettere alla vicina stazione ed i pacchi che potevano essere arrivati.

La via condusse per un folto bosco e tre assassini si pose in agguato, attendendo il ritorno del portalettera che doveva portar seco le gioie ordinate.

Il piano era combinato in modo che Schlosarek come a caso doveva incontrarsi col portalettera e fare la via con lui, poscia gettarli in faccia un forte narcotico. Volla fortuna che appunto quel giorno il portalettera fosse unito ad un inserviente della posta, onde allo Schlosarek non bastò l'animo di porsi da solo contro due uomini.

A questa circostanza solo dovette il portalettera la sua salvezza.

### Notiziario

**La Giunta per le elezioni.**

**Roma 25.** La giunta per le elezioni ha deliberato oggi di proporre alla Camera il convalidamento delle elezioni di Baldini a Bologna I, e di Gabelli a Treviso II.

**Funerali.**

Ai funerali del senatore Ghivizzani, che riuscirono solenni e imponenti, interverranno le rappresentanze delle Camere, delle autorità, e deputati amici del defunto, fra i quali l'on. Cairoli.

**Il Re alla caccia.**

**Roma 25.** Il Re è partito per le caccie di Castel Porziano. Il Re tornerà a Roma domenica.

**Non era in numero.**

La commissione del bilancio convocata stamane non si trovò in numero.

addosso una bomba di dinamite, un revolver, e un pugnale avvelenato. L'assassino rifiuta di dare spiegazioni.

### Telegrammi

#### Italia

**Roma 25.** Mancini e Deorais Armerone oggi il protocollo che riassume i singoli punti dell'accordo già intervenuto tra l'Italia e la Francia circa l'esercizio della giurisdizione in Tunisia.

#### Francia

**Parigi 25.** Iersera il meeting dei centinaioli domandò il ritiro dell'ordinanza sulle Immondizie. Un vecchio centinaiolo cadde morto, dicessi d'inzonazione. Tutta la corporazione assisterà ai funerali.

**Parigi 25.** Il Temps smentisce il dispaccio del Times che i Francesi intendano occupare parecchi porti del sud ovest del Madagascar. Gallibert ordinò ai comandanti delle navi di non bombardare i posti degli Howas ove esistono delle proprietà di stranieri.

#### Inghilterra

**Londra 24.** Assicurasi che il governo ordinò di preparare e trasportare 10,000 uomini in Egitto in caso di necessità.

#### China

**Hong-Kong 25.** La popolazione di Heikvön nell'isola Hainan minaccia gli stranieri.

#### America

**New York 25.** Un'esplosione avvenne a Crestedbutte; cinquanta minatori rimasero sepolti.

#### Germania

**Berlino 24.** Il noto opuscolo alla Società berlinese lo cui prima copia sono entrate oggi, furono sequestrate per ordine del procuratore generale per offesa a sua maestà, ai membri della famiglia reale, al cancelliere e ai ministri.

#### Austria-Ungheria

**Vienna 25.** Il Giornale Ufficiale pubblica un'ordinanza imperiale che proroga i tribunali misti in Egitto.

**Il Fremdenblatt** dichiara infondata la notizia dei giornali che un reggimento d'almi sia pronto a partire per la Croazia.

#### Spagna

**Madrid 25.** La flotta togliosa lasciò Palma per ignota destinazione.

**Castelar** ed i suoi amici decisero di partecipare alla lotta elettorale.

**Madrid 24.** Silvela ex-ministro degli esteri fu nominato ambasciatore a Parigi, Molins ambasciatore al Vaticano.

#### Egitto

**Cairo 25.** Dicessi che la guarnigione di Gondokoro di 2000, uomini ed altre guarnigioni equatoriali si sono poste al sicuro.

#### La Camera francese

**Parigi 25 gennaio.** Alla Camera regna grande animazione.

Molti delegati degli operai sono venuti ad assistere alle interpellanze di Langlois e di Tony Revillon sulla situazione economica.

Monsieur Freppel, deputato bretonne, fa anzitutto una grande sfuriata contro il ministero perché abolì l'ufficio di capellaio della Scuola artistica di Angers, ed impetra alla Repubblica che chiami autoritaria e giacobina.

Langlois espone il programma per la estinzione del pauperismo: ritiene che i progressi dell'istruzione e delle industrie rendono inevitabile la rivoluzione sociale fra dieci oppure fra vent'anni.

Si dove prevenirlo mediante l'istruzione politecnica nonché organizzando la mutualità e le associazioni fra padroni ed operai, rendendo obbligatorie le assicurazioni contro le malattie e la vecchiaia, ecc.

« Si confida troppo, esclama il presidente, nel patriottismo e nelle virtù repubblicane della popolazione, per concepire inquietudini sulla sturezza del parlamento! (Applausi). »

Baudry d'Asson ripiglia:  
« Lo grida degli affamati coprono le vostre deliberazioni, il paese è inmisero e gli uomini politici raccolgono grosse fortune! (Nasce un grave tumulto. Moltissimi deputati gridano: )  
« Citate i nomi!  
« Floquet lancia in mezzo al frastuono questa frase:  
« Si tratta probabilmente degli Orleani! »

A tale felice uscita scoppiando risa in varie parti dell'assemblea.  
« Se continuate così, ripiglia volentamente il presidente rivolgendosi a Baudry d'Asson, dovè ricorrere a tutta la severità del regolamento. »

Ma non si turba l'oratore d'Estrema Destra e continua:  
« Ho voluto dire che il presidente della Repubblica riceve un milione e duecentomila franchi di stipendio, e grossi stipendi anche i ministri. »

Alle quale parole parecchi deputati fanno questa assennatissima osservazione:  
« Guardate un po' quanti milioni occorrono per la lista civile del monarca! »

Baudry d'Asson termina domandando al dichiarer d'urgenza la proposta di dare venti milioni alla Camera sindacali degli operai, ma l'urgenza viene respinta.

Lechevalier pronunziò quindi un discorso incoloro sulla crisi economica. Questa importantissima discussione sarà continuata oggi.

### Memoriale dei privati

#### Mercato della Seta

Milano, 24 gennaio.  
Il nostro mercato mantiene riguardo agli affari, le identiche disposizioni di questi scorsi giorni e cioè una domanda più limitata e transazioni meno numerose per le sostenute pretese dei detentori.

Del resto i prezzi si mantengono invariati sulla base dei nostri ultimi listini, indistintamente per tutti gli articoli.

#### Mercati di Città

Udine, 28 gennaio.  
Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Fumento	da L.	10.75	11.80
Granturco	da L.	14.00	14.30
Giallone	da L.	12.25	12.50
Semi-giallone	da L.	10.00	10.20
Cinquantino	da L.	7.40	7.70
Sorgorosso	da L.	1.00	1.25
Segala	da L.	1.00	1.25
Lupoli	da L.	1.00	1.25
Avèna	da L.	1.00	1.25

Polleria.

Pollastri	da L.	1.25	1.55
Galline	da L.	1.00	1.20
Antre	da L.	1.00	1.20
Oche vive	da L.	1.00	1.20
Oche morte	da L.	1.00	1.20
Poll d'India	da L.	1.00	1.25

Legumi.

Orzo pilato	da L.	17.00	18.00
Fagiuoli di pianura	da L.	4.50	4.80
Fagiuoli alpignani	da L.	2.50	2.80
Foraggi e combustibili.	da L.	3.00	3.50
Fieno	da L.	4.50	4.80
Paglia	da L.	2.50	2.80
Legna (comp. dazio)	da L.	5.40	5.60
Carbone	da L.	19.00	20.00

### DISPACCI DI BORSA

#### DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28 Gennaio.  
Rendita italiana — serali 92.05  
Napoleoni d'oro  
VIENNA, 28 Gennaio.  
Rendita austriaca (carta) 79.50. Id. autr. (arg) 80.40. Id. autr. (oro) 100.35. Londra 121.30 Nap. 9.61 1/2

PARIGI, 28 Gennaio.  
Chiusura della sera Rend. It. 92.80.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO  
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

### GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

### Ultima Posta

**Assassino d'un poliziotto.**

**Vienna 25.** A Florisdorf presso Vienna un agente di polizia fu ucciso stamane sulla pubblica via con un colpo di revolver. L'assassino, apparentemente un operaio, fu arrestato, e gli sequestrò

